Num. 196

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C. ... 21. — ... mandati ... anche per ... fuori Stato ... zioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	» 50	26	14

TORINO, Mercoledì 19 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Termomet. cent. unito al Barom.: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. espost. al Nord: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Agosto	733,18	731,62	732,81	+27,2	+27,8	+30,0	+23,1	+26,0	+26,8	+15,2	O.N.O.	O.S.O.	E.N.E.	Quasi annuvolato	Coperto chiaro	Nug. sottili [illegible]

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 AGOSTO 1863

Il N. 1399 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione per l'esercizio del 1863;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la pianta numerica provvisoria degli Impiegati e dei Serventi negli Stabilimenti scientifici della R. Università di Napoli annessa al presente Decreto, e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 30 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Pianta numerica provvisoria degli Impiegati e degli Inservienti negli Stabilimenti scientifici della R. Università di Napoli.

Biblioteca.

	Stipendi
1 Bibliotecario	L. 3,000 »
1 Vice-Bibliotecario	» 2,000 »
2 Assistenti a L. 1,500 ciascuno	» 3,000 »
4 Applicati a L. 1,000 ciascuno	» 4,000 »
6 Distributori a L. 900 ciascuno	» 5,400 »
1 Custode	» 900 »
4 Uscieri a L. 816 ciascuno	» 3,261 »
2 Inservienti a L. 500 ciascuno	» 1,000 »
	L. 22,561 »

Gabinetto di Fisica generale.

1 Direttore	L. 800 »
1 Coadiutore	» 1,334 »
1 Macchinista	» 2,293 »
1 Custode	» 765 »
1 Inserviente	» 500 »
	L. 5,691 »

Gabinetto di Fisica terrestre, Osservatorio vesuviano e Specola meteorologica.

1 Direttore	L. 800 »
2 Coadiutori a L. 1,334 ciascuno	» 2,668 »
1 Cappellano	» 204 »
1 Custode al Gabinetto dell'Osservatorio	» 765 »
1 Custode della Specola	» 612 »
2 Inservienti a L. 500 ciascuno	» 1,000 »
1 Barandiere	» 153 »
2 Bracciali a L. 408 ciascuno	» 816 »
	L. 7,018 »

Gabinetto di Zoologia.

1 Direttore	L. 800 »
1 Coadiutore	» 1,334 »
1 Primo Preparatore	» 1,200 »
2 Secondi Preparatori a L. 900 ciascuno	» 1,800 »
1 Custode	» 765 »
1 Inserviente	» 500 »
	L. 6,399 »

Gabinetto di Mineralogia.

1 Direttore	L. 800 »
1 Coadiutore	» 1,334 »
1 Custode	» 765 »
1 Inserviente	» 500 »
	L. 3,399 »

Gabinetto di Fisiologia sperimentale.

1 Direttore	L. 800 »
2 Coadiutori a L. 1,334 ciascuno	» 2,668 »
1 Custode	» 765 »
2 Inservienti a L. 500 ciascuno	» 1,000 »
	L. 5,233 »

Gabinetto di Geologia.

1 Direttore	L. 800 »
1 Coadiutore	» 1,334 »
1 Custode	» 765 »
1 Inserviente	» 500 »
	L. 3,399 »

Gabinetto di Anatomia umana.

1 Direttore	L. 800 »
2 Coadiutori a L. 1,334 ciascuno	» 2,668 »
1 Preparatore	» 900 »
1 Custode	» 765 »
2 Inservienti a L. 500 ciascuno	» 1,000 »
	L. 6,133 »

Gabinetto di Anatomia patologica.

1 Direttore	L. 800 »
1 Coadiutore	» 1,334 »
2 Preparatori a L. 900 ciascuno	» 1,800 »
1 Custode	» 765 »
1 Inserviente	» 500 »
	L. 5,199 »

Gabinetto di Anatomia comparata.

1 Direttore	L. 800 »
1 Coadiutore	» 1,334 »
2 Preparatori a L. 900 ciascuno	» 1,800 »
1 Custode	» 765 »
1 Inserviente	» 500 »
	L. 5,199 »

Gabinetto di Chimica inorganica.

1 Direttore	L. 800 »
1 Coadiutore	» 1,334 »
1 Preparatore	» 900 »
1 Custode	» 765 »
1 Inserviente	» 500 »
	L. 4,299 »

Scuola di Chimica pratica annessa al Gabinetto di Chimica organica.

2 Coadiutori a L. 1,334 ciascuno	L. 2,668 »
2 Preparatori a L. 900 ciascuno	» 1,800 »
4 Inservienti a L. 500 ciascuno	» 2,000 »
1 Custode	» 765 »
	L. 7,233 »

Gabinetto di Chimica organica.

1 Direttore	L. 800 »
1 Coadiutore	» 1,334 »
1 Preparatore	» 900 »
1 Custode	» 765 »
1 Inserviente	» 500 »
	L. 4,299 »

Gabinetto di Materia medica.

1 Coadiutore	L. 1,334 »
1 Custode	» 765 »
	L. 2,099 »

Orto botanico.

1 Direttore	L. 800 »
2 Coadiutori a L. 1,334 ciascuno	» 2,668 »
1 Giardiniere maggiore	» 1,200 »
1 Sotto-Giardiniere	» 1,080 »
1 Custode	» 900 »
2 Giardinieri temporanei di 1.a classe a L. 765 ciascuno	» 1,530 »
4 Id. id. di 2.a cl. a L. 510 ciascuno	» 2,040 »
6 Id. id. di 3.a cl. a L. 450 ciascuno	» 2,700 »
	L. 12,918 »

Istituto clinico.

5 Direttori a L. 1,000 ciascuno	L. 5,000 »
10 Coadiutori a L. 1,334 ciascuno	» 13,340 »
10 Aiutanti a L. 622 ciascuno	» 6,220 »
10 Infermieri a L. 408 ciascuno	» 4,080 »
13 Inserv. uomini a L. 350 ciascuno	» 4,550 »
10 Inserv. femmine a L. 250 ciascuna	» 2,500 »
1 Farmacista	» 510 »
1 Invigilatore	» 600 »
	L. 36,800 »

Torino, addì 30 luglio 1863.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segret. di Stato per la Pubblica Istruzione
M. AMARI.

Il N. 1400 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la pianta numerica provvisoria degli Impiegati e degl'Inservienti negli Stabilimenti scientifici della R. Università di Siena, che è annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Pianta numerica provvisoria degli Impiegati e degli Inservienti negli Stabilimenti scientifici della R. Università di Siena.

Gabinetto e Laboratorio d'Anatomia.

	Stipendi
1 Direttore	L. 300 »
1 Settore anatomico	» 1,700 »
1 Preparatore per l'anatomia comparata	» 1,000 »
1 Inserviente e Bidello delle Scuole mediche	» 700 »
	L. 3,900 »

Gabinetto e Laboratorio di Chimica farmaceutica.

1 Direttore	L. 500 »
1 Preparatore	» 1,000 »
1 Inserviente anche pel Gabinetto di materia medica	» 700 »
	L. 2,200 »

APPENDICE

DELL'ETÀ DEL GENERE UMANO

DIALOGHI

fra un dotto, un poco dotto ed un indotto

V.

Il giorno dopo, al convegno, Giuseppe venne con un opuscolo in mano; e, appena fummo al solito radunati, così cominciò a parlare:

— Io vi aveva promesso di darvi con esempio del come si possano ottenere dei dati di cronologia assoluta circa le varie età della vita antichissima del genere umano. Ma siccome, per quanto studio ci mettessi, io non potrei arrivare ad una chiarezza maggiore di quella che ottenne il Morlot, da cui volevo appunto assumere il detto esempio, ho pensato meglio venirvi a leggere le parole medesime di quell'illustre geologo, quali trovo acconciamente tradotte da un nostro italiano, il Pigorini, nel fascicolo della *Rivista contemporanea* del mese scorso.

« Conviene sappiate anzi tutto che pei lavori della strada ferrata avendosi a tagliare un rialzo di terreno allo sbocco del torrente *la Tinière* nel lago di Ginevra presso Villeneuve, si ottenne uno spaccato della lunghezza di mille piedi svizzeri, che sono di tre decimetri, e di un'altezza varia, tracciata quasi ad arco di circolo, o meglio a sommità d'iperbole, il cui punto più elevato arriva ai 32 piedi sopra il livello definitivo delle rotaie, ossia 9 metri e 60 centimetri.

« Ma questo rialzo di terra non era altro che un accumulamento di quelle deiezioni che i torrenti al loro sbocco depositano sotto forma di ventaglio, o di porzioni di coni, a forme regolarissime. « Sono questi, dice il Morlot, veri *delta*, dei quali la superficie è necessariamente più inclinata che quella dei *delta* dei fiumi. L'inclinazione del cono dipende dalla pendenza del torrente nel suo corso superiore, e si trova in rapporto colla quantità dei materiali che trasporta e col volume dell'acqua. Questa inclinazione varia pei diversi torrenti fra questi due limiti: da una parte l'inclinazione dei torrenti rapidi, e dall'altra l'inclinazione delle frane. L'inclinazione che si nota il più spesso nel dominio delle Alpi va dai 2 ai 5 gradi. Una inclinazione di 7 gradi è già meno frequente, e i casi dove le deiezioni giungono a 15 gradi di pendenza sono rarissimi. Se la forma e la natura del bacino idrografico di un torrente, e le circostanze meteorologiche non cambiano, è chiaro che il torrente non potrà cangiare la forma e l'inclinazione del suo cono di deiezione. Questo adunque si aumenterà per depositi concentrici, conservando la stessa inclinazione. Nei tempi ordinarii il torrente scorre nella regione mediana o centrale, nell'asse del ventaglio o cono. È là perciò che esso deposita i più grossi materiali, nel tempo delle sue piene repentine o inondazioni, spargendo i materiali minuti sui due versanti o fianchi del cono; poichè il volume dei materiali di trasporto deve diminuire colla forza di propulsione dell'acqua, dalla regione centrale del cono o *delta* verso i due fianchi..... »

Giovanni. Tutto questo sta benissimo; ma nello imperversare delle repentine piene, chi mi assicura che il torrente manterrà sempre quel suo corso abituale e quindi la regolarità delle sue deiezioni? perchè, se non prendo abbaglio, questa è la cosa importante da stabilirsi.

Giuseppe. Voi non prendete abbaglio, ma se non mi aveste interrotto, avreste udito la soluzione della vostra difficoltà, che l'autore ha preveduta e sciolta molto agevolmente come vedrete:

« Un torrente, dice il Morlot, abbandonato a se stesso, non può elevare la superficie del suo cono disugualmente e formare dei solchi e delle montuosità, perchè, diventando un punto alquanto saliente, l'acqua devierebbe per colmare le parti più basse. L'azione dell'acqua è essenzialmente livellatrice. »

« Quando adunque si ha la prova che l'acqua non ha punto deviato mai, si ha la certezza che quelle deiezioni si sono sempre continuate ad accumulare con quella regolarità che il Morlot attesta.

« Il cono della *Tinière* a Villeneuve, secondo l'autore, aveva 4 gradi d'inclinazione, circa 100 gradi di apertura, e 900 piedi di raggio al minimo. I lavori della strada ferrata essendo progrediti molto lentamente, il Morlot, che li ha seguiti passo passo, ha avuto campo di studiare quella località nei suoi maggiori particolari e con assidua attenzione. Ma udiamo lui nuovamente:

« La costituzione interna del cono, posta in chiaro per questo bel taglio artificiale (quello che vi ho detto poc'anzi), si è trovata essere della più grande regolarità. Nella regione centrale i massi rotolati avevano 3 piedi di diametro, come nell'attuale letto del torrente. Da quel punto i materiali andavano gradatamente diminuendo di volume nei due fianchi del cono, verso le due estremità del taglio.... Le acque dei torrenti non sono adatte a produrre una stratificazione ben distinta, perciò non se ne vedevano che traccie fuori della regione centrale, nei due fianchi; ma allorquando essa si delineava, mostravasi esattamente parallela all'attuale superficie del cono. »

« L'insieme di queste circostanze stabilisce una regolarità nella formazione e nell'accrescimento del cono che non lascia nulla a desiderare. Ora, siccome il bacino idrografico della *Tinière*, esaminato in tutta la sua estensione dall'autore, è pure regolare e non presenta traccie di frane o di altri accidenti che avrebbero potuto alterare gli effetti dell'azione del torrente, — siccome i fenomeni meteorologici, a quanto pare, non hanno operato cangiamenti di qualche importanza nei tempi moderni — si può ammettere che il nostro cono ha impiegato a formarsi ed accrescersi un tempo proporzionale al volume delle sue deiezioni. »

Giovanni. Ho capito. La cosa in questo modo si riduce al computo semplicissimo del se tanto mi dà tanto, quanto mi darà tante volte tanto. In un dato numero di anni il cono si accresce d'un dato volume di deiezioni: calcolate quante volte voi trovate questo volume, ed avrete chiaro e tondo il numero degli anni che quell'accumulamento ha impiegato a formarsi.

Giuseppe. Gli è questo appunto.

« Nel cono di cui si tratta furono messi succes

Gabinetto e Laboratorio di Chimica generale.

1 Direttore L. 500 »
1 Preparatore » 900 »
L. 1,400 »

Gabinetto di Fisica ed Osservatorio meteorologico.

1 Direttore L. 500 »
1 Preparatore » 900 »
L. 1,400 »

Gabinetto di Fisiologia.

1 Direttore L. 500 »
1 Aiuto » 1,200 »
L. 1,700 »

Orto botanico e Gabinetto zoologico.

1 Direttore L. 500 »
1 Giardiniere » 1,000 »
1 Inserviente » 700 »
L. 2,200 »

Clinica medica.

1 Direttore L. 700 »
1 Aiuto » 1,200 »
L. 1,900 »

Clinica chirurgica.

1 Direttore L. 700 »
1 Aiuto » 1,200 »
L. 1,900 »

Torino, addì 30 luglio 1863.

V. *d'ordine di S. M.*

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
M. AMARI.

Il N. 1403 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei Deputati è prorogata.

Con altro Decreto sarà fissato il giorno della riconvocazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto del 28 giugno 1863

Giugia Giuseppe, aiutante di 2.a classe nel Genio militare, dispensato dal servizio per inabilità fisica.

Con Reali Decreti del 5 luglio 1863

Ferrari Lorenzo, aiutante di 1.a classe nel Genio militare, promosso aiutante anziano;
Mattasoglio Tommaso, id., id.;
Biasotti Battista, aiutante di 2.a classe nel Genio militare, promosso aiutante di 1.a classe;
Marchi Virginio, id., id.;
Grossi Battista, id., id.;
Boggio-Panià 1° Gio. Bernardo, id., id.;
Rabbia Carlo, id., id.;
Carboni Giuseppe, id., id.;
Levrati Francesco, aiutante di 3.a classe nel Genio militare, promosso aiutante di 2.a classe;
Ferroni Pietro, id., id.;
Bardea Luigi, id., id.;
Zoboli Fortunato, aiutante di 2.a classe nel Genio militare, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
Vece Giovanni, aspirante aiutante nel Genio militare, promosso aiutante di 3.a classe;
Ranco Francesco, id., id.;
Villa Pietro, volontario nel personale contabile del Genio militare, id.;
Robaudengo Enrico, id., id.;
Marena Pasquale, aspirante aiutante nel Genio militare, id.;
Falletti Gandido, id., id.;
Delmonaco Vincenzo, id., id.;
Bongiovanni Matteo, commissario di 2.a classe nel Genio militare, promosso commissario di 1a classe;
Bonetti Virginio, id., id.;
Lugli Domenico, sotto-commissario di 1.a classe nel Genio militare, promosso commissario di 3.a cl.;
Galli Carlo, id., id.;
Zampella Vincenzo, sotto-commissario di 2.a classe nel Genio militare, promosso sotto-commissario di 1.a;
Michelotti Giuseppe, sotto-commissario di 3.a cl. nel Genio militare, promosso sotto-commissario di 2.a;
Melineri Gaetano, id., id.;
Rebora Federico, id., id.;
Giordano Giovanni, id, id.;
Calocero Angelo, id., id.;
Capello Giovanni, id., id.;
Torazzi Leopoldo, volontario nel personale contabile del Genio militare, promosso sotto-commissario di 3.a classe.

Con Reali Decreti del 12 detto

Novaro Agostino, nominato disegnatore di 3.a classe presso l'ufficio superiore di Stato-maggiore;
Barelli Carlo, id.;
Bonatti Enrico, id.

Con Reali Decreti del 19 detto

Caveglia Crescentino, allievo del 3.o anno di corso della R. Militare Accademia, nominato sottoten. nell'arma del Genio;
Berrini-Giacomo Luigi, id., id.;
Goiran Gio. Battista, id., id.;
Tremontani Gerolamo, id., id.;
Frizzoni Antonio Leonardo, id., id.;
Cassini Ernesto Orazio, id., id.;
Fantapiè Biagio Teofilo, id., id.;
Romagnoli Gerolamo, id., id.;
Molinatti Ambrogio Gioachino, id., id.;
Bernardini Enrico Bernardino, id., id.;
Massone Carlo Evaristo, id., id.;
Moriondo Antonio, id., nominato sottotenente nell'arma d'artiglieria, e destinato alla scuola d'applicazione di Stato-maggiore;
Guillermin Claudio, id., nominato sottotenen. nell'arma d'artiglieria, e destinato id.;
Barbieri Ludovico, id., nominato sottotenente nell'arma del Genio e destinato id.;
Baralla Galeazzo, id., id.;
Zanucchi-Pompei nobile Pietro, allievo della R. Militare Accademia, nominato sottoten. nell'arma d'artiglieria e destinato alla scuola di applicazione di Stato-maggiore;
Peretti Edoardo, id., id.;
Minola Ambrogio, id., id.;
Malaguzzi conte Carlo, id., nominato sottotenente nell'arma del Genio e destinato id.;
Di Serego-Allighieri nob. Cortesia Giuseppe, id., id.

Con R. Decreto del 30 detto

Sibilla Angelo, disegnatore anziano presso l'ufficio superiore di Stato-maggiore, è richiamato dall'aspettativa in servizio effettivo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti R. del 19, 26 e 30 luglio 1863:

Con R. Decreti del 19 luglio 1863

Noya Domenico, già sostituito cancelliere, attualmente usciere presso la giud. mand. di Castellana, eleggibile alla carica di cancelliere mandamentale, nominato sostituito cancelliere presso la giudicatura mand. di Mela;

Aliprandi Francesco, diurnista scrivano nell'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Brescia, avente i requisiti di cui all'art. 3 del R. Decreto 3 maggio 1863, n. 1239, nominato sostituito segretario in soprannumero presso il mandamento 1.o di Brescia.

Con R. Decreto del 26 detto

Savoia Antonio, sostituito cancelliere presso la giud. mand. di Cajazzo, traslocato nella stessa qualità alla giud. mand. di Piedimonte.

Con R. Decreti del 30 detto

Savini Luigi, cancelliere presso la giud. mand. di Ielsi, traslocato nella stessa qualità alla giud. mand. di Città S. Angelo;

Delmese Salvatore, id. di Novi di Modena, id. di Montereale.

S. M. in udienza del 30 luglio 1863, sulla proposta del Ministro della Marina, ha collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammessi a far valere i loro titoli a pensione, i signori:

Pappacoda Pasquale, commissario di sanità marittima di 1.a classe;
Heusch Augusto, id. di 2.a cl.;
Prestana Antonino, id. id.;
Ardoino conte Giulio, sotto-commiss. id. di 1.a cl.;
Longobardi Gennaro, id. di 2.a cl.;
Macera Francesco, id. di 3.a cl.;
De Leonardi-Gervasi Francesco, id. id.;
Pascale Raffaele, id. id.;
Carro Faustino, applicato id. di 1.a cl.;
Captaroni Antonio, id. di 2.a cl.;
Parisi Litterio, id. id.;
Caruso Lorenzo, id. di 3.a cl.;
Caffaro Michele, id. id.;
Gerundi cav. Giovanni, console di marina di 1.a cl.

E nella stessa udienza, Conrado cav. Federico, direttore di divisione di 2.a classe nel Ministero della Marina, venne nominato console di marina di 1.a classe.

S. M. in udienza del 15 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha nominato il maggior generale Porro cav. Pietro, ora comandante la brigata Siena, ad ispettore dell'Esercito; ed il colonn. Noaro cav. Agostino, ora comand. il 39 regg. fant., a comand. la brigata Piemonte.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 18 *Agosto* 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami del concorso ai posti d'assistente alla Clinica oculistica e Clinica chirurgica della R. Università di Pavia, stato intimato nello scorso luglio sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, seguiranno in detta Università nel 24 e 25 dell'andante agosto.

Torino, il 14 agosto 1863.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE BENSO DI CAVOUR. Nella lista 79.a, stampata nella Gazzetta del 21 luglio, N. 171, occorre la seguente rettificazione:

Ove si legge *Boroleaux di Pera (Costantinopoli)* L. 100, leggasi invece *Bordeano incaricato d'affari dei Principati a Costantinopoli* L. 100.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 10 al 16 agosto 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) per ettolitro					
Frumento	4200	»	18 75	21 50	20 12
Segala	1200	»	12 25	13 80	13 02
Orzo	700	»	12 »	14 »	13 »
Avena	1000	»	8 »	9 »	8 50
Riso	2300	»	25 60	27 50	26 55
Meliga	4200	»	11 80	14 60	13 20
VINO per ettolitro (2)					
1.a qualità	1767		42 »	64 »	53 »
2.a Id.			32	40 »	36 »
BURRO per chilogramma					
1.a qualità	»	1860	1 75	1 90	1 82
2.a Id.			1 40	1 65	1 52
POLLAME per caduno					
Polli . n. 17860	»	»	» 50	1 40	» 95
Capponi » 510	»	»	1 60	1 80	1 70
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 1250	»	»	1 10	1 35	1 22
Galli d'India 630	»	»	2 »	3 75	2 87
PESCHERIA FRESCA per chilo					
Tonno e Trota	»	10	4 »	4 50	4 25
Anguilla e Tinca	»	61	2 25	2 50	2 37
Lampreda	»	»	» »	» »	» »
Barbo e Luccio	(3) »	17	1 25	1 65	1 45
Pesci minuti	»	70	» 70	» 85	» 77
ORTAGGI per miria					
Patate	»	3800	» 90	1 10	1 »
Rape	»	250	1 50	1 70	1 60
Cavoli	»	4000	» 80	» 90	» 85
FRUTTA per miria					
Pere	»	1540	1 30	2 50	1 90
Pesche	»	8500	2 »	3 50	2 75
Prune	»	150	1 50	2 »	1 75
Fichi	»	100	2 50	3 50	3 »
Uva	»	200	3 50	4 50	4 »
LEGNA per miria					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	19784	» 36	» 42	» 39
Ontano e Pioppo			» 40	» 36	» 33
CARBONE per miria					
1.a qualità	»	6136	1 17	1 23	1 20
2.a Id.			» 90	1 10	1 »
FORAGGI per miria					
Fieno	»	9000	» 63	» 80	» 72
Paglia	»	5900	» 50	» 60	» 55
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE per cadun chilo					
Grissini			» 48	» 53	» 50
Fino			» 35	» 40	» 37
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE per cadun chilo (4)		Capi macellati			
Sanati	»	77	1 50	1 75	1 62
Vitelli	»	371	1 24	1 48	1 36
Buoi	»	68	1 10	1 30	1 20
Moggie	»	23	» 75	1 15	1 »
Soriane	»	7	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	»	» »	» »	» »
Montoni	»	136	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	10	1 10	1 20	1 15
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 24 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 32 per cadun chilogramma.

sivamente allo scoperto tre strati di antico terriccio, situati a differenti profondità, e che avevano, ciascuno alla sua volta, formato la superficie del cono. Questi tre strati erano regolarmente intercalati nell'alluvione del torrente ed esattamente paralleli fra loro ed alla superficie attuale del cono.

« La disposizione del primo di quegli antichi strati di terra vegetale fu studiata sopra una superficie di più di 15 mila piedi quadrati, aveva da 4 a 6 pollici (da 12 a 18 centimetri) di spessore, e si trovava ad una profondità di 4 piedi (più esattamente a un metro e centimetri 14, misurato fino alla base dello strato) sotto l'attuale superficie del cono. Datava dall'epoca romana, perchè conteneva frammenti angolosi di embrici romani, e vi si trovò una moneta romana in bronzo, assai corrosa, ma che sembrava anteriore al basso impero...... »

Giovanni. Perdonate se v'interrompo ancora; ma poichè voi volete la nostra istruzione, dovete tollerare le nostre richieste.

Giuseppe. Fatene pure.

Giovanni. Se il Morlot ha notato che quei frammenti di embrici romani erano angolosi, non deve averlo fatto senza una ragione. Non deve essere questa una circostanza indifferente.

Giuseppe. No certo.

Giovanni. E siccome da per me non la capisco, vorrei che voi me la diceste.

Giuseppe. Subito. Alle deduzioni del Morlot si potrebbe opporre, che siccome quei tre strati di cui egli parla furono verosimilmente deposti dal torrente, così potrebbe anche essere avvenuto che gli antichi avanzi in essi trovati vi fossero stati portati dal torrente, dopo averli tolti altrove, e che in tal caso l'età dei tre strati resterebbe indeterminata, la qual cosa toglierebbe affatto la base al computo istituito. Ma se questi frammenti fossero stati portati dal torrente, sarebbero di necessità stati da esso rotolati coi massi e colle pietre, e quindi smussati agli angoli.....

Giovanni. È giusto, è giusto.

Giuseppe. Notate che per maggior sicurezza della cosa si trovarono in tutti e tre gli strati delle conchiglie intiere, sebbene fragili, di diverse specie di molluschi terrestri.....

Giovanni. Continuate, continuate la vostra lettura là dove vi ho interrotto.

Giuseppe. Ecco. Il Morlot, considerando che i Romani hanno invaso il paese dopo la giornata di Bibratte, 58 anni avanti Cristo, ed accordando loro un secolo per istabilirsi e per costruire edifizi coperti d'embrice, d'altra parte ritenendo che lo scoscendimento di Tauredunò devastò i contorni nel 563 dell'èra nostra quando da un secolo circa già dominavano i Burgundi, che sembrano non avere nè murato, nè cotto mattoni, ne conchiude che quello strato deve avere un *maximum* di antichità di 18 secoli e un *minimum* di 15. Qui, come vedete, abbiamo delle basi storiche perfettamente sicure. Quindi l'autore soggiunge:

« Il secondo strato di antico terriccio fu studiato sopra una superficie di circa 25,000 piedi quadrati; aveva sei pollici di spessore, e si trovava a 10 piedi (più esattamente a 2 metri e centimetri 97, misurati sino alla base dello strato) sotto la superficie attuale del suolo. Ha presentato qualche frammento di stoviglie impastate di granelli di sabbia e non verniciati, ed una pinzetta (per uso epilatorio) in bronzo fuso, dal suo stile, caratteristica dell'età del bronzo. »

Ia! Il che indicherebbe che i signori di quell'epoca remota avevano un culto della loro persona, avevano civetteria e domandavano già alle arti non soltanto più stromenti necessari, ma il superfluo della moda.

Giuseppe. « Il terzo di questi letti d'antico terriccio fu messo allo scoperto per una superficie di circa 3,500 piedi quadrati. Aveva da 6 a 7 pollici di spessore, e si trovava a 19 piedi (più esattamente a 5 metri e centimetri 69) sotto l'attuale superficie del suolo. »

« Fu in questo strato che si trovò quello scheletro d'uomo dal tipo mongolo, di cui vi ho parlato l'altro giorno. Oltre di questo scheletro ci si trovarono molti frammenti di stoviglie assai rozze, del carbone e delle ossa rotte d'animali, evidentemente avanzi di pasto.

« Gli ossami, scrive il Morlot, sono stati studiati dal professore Bütimeyer a Basilea, autore di un'opera insigne sulla fauna delle abitazioni lacustri della Svizzera (1). Nel confessare che quegli avanzi erano troppo scarsi da permettere di trarre una conclusione abbastanza soddisfacente, il dotto professore vi riconosce il bue, la capra, il montone, il porco e il cane, tutti domestici e con segni di razza che potrebbero farli risalire alla fine dell'epoca della pietra, o al principio di quella del bronzo. Stando a queste circostanze, e per non precisare di troppo, si può riferire questo terzo strato all'età della pietra, sebbene l'autore, che lo scavò colle proprie mani fino a che ha potuto, non avesse la buona fortuna di riscontrarvi un'ascia di pietra o qualche altro oggetto di questo genere.

(1) *Die Fauna der Pfahlbauten der Schweiz.* Basel, 1861.

« Notiamo, soggiunge l'autore, che in un punto si è trovato anche del carbone in uno strato ghiaioso, un piede più abbasso che lo strato di terra vegetale dell'epoca della pietra, perciò a 20 piedi (più esattamente a 6 metri e centimetri 9) di profondità sotto la superficie attuale del suolo. Notiamo ancora che al dissotto dello strato del terriccio dell'epoca romana, l'autore non ha giammai potuto discoprire la menoma traccia di mattone od embrice. Ciò non è senza interesse, quando si riflette che l'arte di cuocere il mattone è stata introdotta nel paese dai Romani.

« Verso il centro del cono, nella parte più elevata della sezione o del taglio, i tre strati in questione scompariscono. Ciò è naturale, dappoichè il torrente aveva qui sempre maggior violenza e di leggieri doveva adunque portar seco il terriccio che vi si poteva formare. Poichè il torrente, deviando a dritta e a sinistra della regione centrale del suo *delta*, perdeva di forza e trasportava dei materiali più minuti, doveva più facilmente lasciare in posto e coprire di nuove alluvioni uno strato di terriccio formato alla superficie, dopo le precedenti inondazioni. Perciò si è trovato nella ghiaia del fianco meridionale del cono, sopra un punto dove lo strato del terriccio dell'epoca del bronzo era già scomparso, ma a 10 piedi ancora di profondità sotto la superficie attuale, un coltello-ascia in bronzo molto ossidato ed un'ascia in bronzo ben conservata, che non era adunque stata rotolata. Il peso di questi due oggetti li avrà fatti restare in posto, mentre che il terriccio che li circondava verosimilmente veniva trasportato dal torrente. »

Giovanni. Ma io sono curioso di udire, dal com

UNA MESSA DI ROSSINI. — Il barone Taylor sollecitò dal maestro Rossini, per l'associazione degl'artisti di suono, la prima esecuzione della messa in musica, di cui tutti i giornali parigini parlarono nella corrente settimana, e che il grande maestro scrisse tutto di seguito nella sua villa del bosco di Boulogne. Questo capo-lavoro non è sventuratamente destinato alla pubblicità nelle chiese più di quello che non sia alla pubblicità dell'edizione. Il manoscritto non verrà letto che da pochi amici nelle sale stesse di Rossini. Questa messa, benchè sia delle più complete, con Credo *fugato*, non ha del resto alcun accompagnamento d'orchestra, ma soltanto d'organo. Nel numero degli invitati ad udire questa nuova grande composizione dell'autore del *Guglielmo Tell*, si trova anche il signor M. C. Gunod, autore del *Faust*, che sollecitò l'onore di far parte degli uditori che saranno ammessi ad ascoltar quest'opera scritta per quattro voci *a sole*, con cori a quattro voci.

PUBBLICAZIONI. — Il cav. Antonio Pavan ha avuto la felice idea di riunire in un opuscoletto le opinioni ch'egli aveva già emesse e pubblicate intorno la mostra di belle arti fatta lo scorso giugno per cura della Società promotrice in Torino. Quest'opuscoletto, scritto con eleganza, è dedicato in forma di lettera al cav. Quintino Sella, deputato al Parlamento.

— Il cav. Emanuele Marliani, senatore del Regno, ha testè pubblicato un libro *Sulla disammortizzazione dei beni delle mani morte in Ispagna*. È noto come il senatore Marliani ha avuto gran parte nelle cose politiche non solo d'Italia, ma anche della Spagna, e come egli sia statista ed economista di molto merito. Non è meraviglia se questo scritto, diretto al presidente del Consiglio ministro delle Finanze, Marco Minghetti, abbia una importanza ed una utilità incontestabile.

L'ultimo fascicolo del *Bollettino Consolare* contiene la seguente circolare in data 11 luglio 1863, diretta dal Ministro dell'Estero alle Legazioni e ad alcuni Consolati nelle località più importanti dell'America, e di Levante e Barberia.

La S. V. Illustrissima conosce quanto sia vivo e costante nel Governo del Re il desiderio di promuovere fra le numerose Colonie Italiane stabilite negli scali di Levante ed in alcune parti dell'America istituti di istruzione e di beneficenza, i quali procaccino ai nostri concittadini i benefizi della patria civiltà.

Un Governo, il quale non portasse la maggior sollecitudine nel curare e nel proteggere gli interessi delle Colonie Italiane del Levante o dell'America, mostrerebbe di non comprendere l'avvenire di un popolo essenzialmente navigatore e commerciante, come è il popolo Italiano Queste Colonie non ricordano solo le gloriose tradizioni del passato: il loro sviluppo, la loro sicurezza costituiscono un importante interesse nazionale. Divise anch'esse in separate società secondo i vari Stati a cui appartenevano, l'unità italiana s'è fatta anche nel loro seno, e già comincia a portare i suoi frutti di prosperità e di civili progressi.

Gli istituti di beneficenza creati coll'associazione sono testimonio e vincolo, al tempo stesso, di quel sentimento di solidarietà che deve esistere fra concittadini e concorrono al decoro delle Colonie. Gli istituti poi di istruzione hanno, oltre a questo, anche un più largo intento, del quale nessuno vorrà disconoscere l'importanza morale e politica. Porgendo agli Italiani, dove essi costituiscono pel numero un centro sufficiente, il mezzo di istruire i loro figli in iscuole italiane, questi istituti raggiungono un duplice scopo. Essi servono a diffondere un'istruzione pratica e regolata secondo le particolari circostanze, la quale rende più illuminata e quindi più efficace l'operosità delle nostre Colonie, e mantengono in esse lo spirito nazionale, impedendo che le emigrazioni italiane, col succedersi delle generazioni, vadano a poco a poco perdendosi per la patria. Appena occorre l'aggiungere che, aprendosi anche a giovani d'altre nazioni od indigeni, quegli istituti sono un legittimo mezzo d'influenza morale.

Lo spirito di benefica associazione opportunamente aiutato dall'opera solerte ed illuminata degli Agenti Diplomatici e Consolari di S. M., va già destandosi nelle Colonie Italiane, ed io son lieto in vedere che già in qualche luogo se ne appalesino ottimi effetti, come ne fa fede l'avvenuta fondazione del Collegio Italiano d'Alessandria e la imminente creazione di un Collegio in Costantinopoli. Se però l'iniziativa, e la libera azione dei privati è il mezzo più potente a dar vita a simili istituti, io sento come il Governo del Re possa e debba in ciò esercitare un utile ufficio, dando impulso allo spirito di associazione, dirigendolo e contribuendo a rendere più lievi i sacrifici dei privati, e più sicuro ed uniforme l'andamento di quegli Istituti.

Ora perchè l'azione del Governo possa meglio determinarsi, e perchè esso sia posto in grado di richiamare, ove occorra, su questo argomento l'attenzione dei rappresentanti della nazione, è d'uopo avere dati precisi sugli effetti già conseguiti, sui bisogni che rimangono a soddisfare, sulle associazioni che potessero formarsi, e sul concorso che occorrerebbe prestarvi.

Io invito pertanto la S. V. Illustrissima ad indicarmi, mediante apposito ed accurato rapporto:

1. Quali siano gli Istituti Italiani d'istruzione e di beneficenza esistenti nel rispettivo distretto; quale sia la data della loro fondazione e con quali mezzi siano stati eretti e siano sostenuti; quale sia l'amministrazione loro ed il loro andamento.

2. Di qual natura siano gli Istituti di educazione, se pubblici o privati, se d'istruzione elementare o tecnica professionale, se maschili o femminili.

3. Quali materie vi si insegnino, con quali distribuzioni in corsi, con quali programmi, e quali libri di testo.

4. Quale sia il personale insegnante o dirigente: se munito di titoli di capacità, e quali.

5. Da qual numero di allievi siano frequentate le scuole; se, oltre ai figli d'Italiani, v'intervengano fanciulli o giovani di altre nazioni, od indigeni, e di qual religione, ed in generale qual profitto si ricavi dall'insegnamento. A tali ragguagli sarà poi sempre utile l'aggiungere copia dello statuto e dei programmi, se ve ne hanno.

6. Se e quali istituti di educazione o di beneficenza converrebbe promuovere, a seconda del numero degli Italiani residenti nel paese; se i nazionali costì dimoranti non sarebbero disposti a formare associazione per la fondazione di scuole, di asili infantili e di spedali, e quale concorso pecuniario potrebbe sperarsi da loro. Quale somma basterebbe fosse erogata dal Governo a sussidio dell'associazione che si formerebbe, e quali provvedimenti governativi potrebbero darsi per agevolare la fondazione di tali istituti ed il loro regolare andamento.

Vedrà l'Ill.ma S. V. che nell'assumere tali informazioni ella avrà occasione intanto a far conoscere ed apprezzare i benefici intendimenti del Governo del Re e ad eccitare la filantropia dei privati, costituendo associazioni, le quali, per mezzo di volontarie e stabili offerte, provvedano ai principali bisogni. Avute queste informazioni, io mi farò sollecito per una parte di promuovere la concessione di fondi che nei limiti del bilancio fosse possibile destinare a beneficio di questi Istituti, e per altra parte concerterò col Ministero della Pubblica Istruzione quelle norme e quelle disposizioni che occorressero per rendere, in quanto lo consenta la diversità delle esigenze locali, uniforme l'insegnamento, ed ottenere che gli studi fatti o gli esami subiti negli Istituti Italiani all'estero possano essere tenuti validi presso i corrispondenti Istituti del Regno.

Punto non dubito, signor,..., della diligenza ch'ella porrà in assecondare il compimento di un'opera che varrà a rafforzare presso i nostri connazionali l'affetto alla patria italiana ed alla gloriosa monarchia che ne regge i destini, e ad accrescere il morale e materiale benessere di codesta colonia. Per parte mia, io riguarderò questa come una delle più importanti cure della mia amministrazione, e mi terrò fortunato se la comune azione nostra sarà coronata da felice successo.

Gradisca, Ill.mo signore, i sensi della mia ben distinta considerazione.

VISCONTI VENOSTA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 AGOSTO 1848

DIARIO

Ai ragguagli forniti dal telegramma di ieri intorno i negoziati concernenti la quistione polacca, il *Courrier du Dimanche* ne aggiunge altri che non mancano d'interesse Dopo aver detto che in seguito d'un accordo stabilito nell'ultimo momento fra i Gabinetti di Francia, d'Inghilterra e d'Austria, le tre note spedite la settimana scorsa a Pietroborgo hanno una conclusione redatta in termini identici, quel giornale soggiunge:

« A torto si asserì essere il dispaccio francese dettato con una certa durezza. Sarebbe più vero il dire che è fermo nella sostanza e conciliante nella forma.

« Se sono esatte le nostre informazioni, e tali le crediamo, il ministro degli affari esteri di Francia, dopo aver espresso i sentimenti di rammarico che gli fa provare l'insufficienza del dispaccio russo del 14 di luglio, farebbe di confutare l'opinione manifestata dal principe Gortschakoff, che l'insurrezione sia alimentata specialmente dalla propaganda rivoluzionaria. Tutti i Governi, tutti i Parlamenti si chiarirono altamente favorevoli alla causa polacca. Potrassi dire che simpatie sì energicamente, sì unanimemente manifestate siano opera della propaganda di cui parla il principe Gortschakoff? E come mai in una sollevazione che da sei mesi resiste alle forze della Russia non si vedrà che il fatto d'una minoranza faziosa, senza radice nel paese, senza influenza nelle masse?

« Trattando quindi della conferenza, il sig. Drouyn de Lhuys discute a fondo il punto di diritto e si riferisce ai precedenti del trattato di Vienna. Il ministro degli affari esteri di Francia rammenta inoltre che la Russia aveva in certa guisa preso essa stessa l'iniziativa della conferenza progettata il giorno in cui il barone di Brunnow, rimettendo al conte Russell copia del dispaccio del principe Gortschakoff del 17 di aprile, gli aveva dichiarato che il Gabinetto di Pietroborgo era presto a intavolare una discussione sul terreno e nei limiti dei trattati del 1815.

« Per ciò che riguarda la sospensione di armi non è esatto, secondo le nostre informazioni, che l'idea ne sia stata abbandonata di comune accordo, come hanno affermato i fogli viennesi. Come la questione fu posta ai 27 di giugno, così rimane posta ai 7 di agosto, almeno per ciò che concerne la Francia, la quale non può essersi dilungata dai riguardi con cui aveva creduto dover formolare quella delicata proposta. »

Il *Courrier du dimanche* finisce il suo articolo col dichiarare ch'esso non crede che la conclusione identica dei tre dispacci separati chiuda la porta a pratiche ulteriori.

Quanto alla nota austriaca, ne abbiamo un qualche cenno dalla *Presse* di Vienna. Vi si insiste, secondo questo giornale, sul mantenimento dei sei punti, come pure sulla conferenza delle otto potenze segnatarie del trattato di Vienna. Confuta di nuovo gli argomenti del ministro russo e dimostra la necessità di un pronto accordo.

Ad onta dell'iniziativa presa dall'Imperator d'Austria nella quistione della riforma federale, la *Corrispondenza Havas* parla di altre proposte che saranno presentate alla Conferenza dei Sovrani, fra le quali ne cita una del duca di Coburgo ed una del sig. De Beust.

Il 17, come dicemmo, si tenne la prima Conferenza. Il 18 non vi fu seduta a cagione dell'anniversario della nascita dell'Imperatore d'Austria. Il Re di Sassonia stesso era partito il 18 per Berlino con una lettera sottoscritta da tutti i Sovrani colla quale essi invitano il Re Guglielmo a recarsi a Francoforte.

I giornali francesi danno la lista completa dei principi tedeschi intervenuti al Congresso e dei personaggi che gli accompagnano. Al seguito dell'Imperatore Francesco Giuseppe vi ha il conte di Rechberg, ministro degli affari esteri, e non il sig. di Schmerling. I Re di Baviera, di Sassonia, di Annover ed il Principe ereditario di Wurtemberg incaricato di rappresentare il Re suo padre, sono egualmente accompagnati dai loro ministri d'affari esteri o dai loro ministri di Stato. La lista del Congresso comprende 24 principi sovrani e i borgomastri delle quattro città di Lubecca, di Francoforte, di Brema e di Amburgo. Si trovano pure a Francoforte in questo momento lord Clarendon, il conte di Granville, il duca di Cambridge, il principe di Metternich e il conte d'Appony.

Le ultime notizie di Nuova York sono dell'8 corrente. Si diceva che il generale Lee disponeva di un esercito di 150,000 uomini e di 300 cannoni, e che si disponeva a prendere l'offensiva se in questo frattempo non sarà attaccato da Meade.

Il presidente Davis aveva ordinato che gli ufficiali e i soldati in permesso raggiungessero immediatamente i loro corpi.

L'assedio di Charleston continuava.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 8 agosto.

Assicurasi che Lee avrà 150 mila uomini e 300 cannoni, e che alla metà di agosto prenderà l'offensiva se in questo frattempo non verrà attaccato da Meade.

Continua l'assedio di Charleston.

Davis ordinò che gli ufficiali e soldati che trovansi in permesso raggiungano immediatamente i loro Corpi.

L'Assemblea democratica del Maina biasimò l'amministrazione di Lincoln.

Il Governo federale con una nota respinge gli articoli bellicosi dei giornali contro l'Inghilterra.

Parigi, 18 agosto.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 67 65.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 96 80.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 1|4.
Consolidato Italiano 5 0|0 (apertura) — 72 40.
Id. id. chiusura in contanti — 72 60.
Id. id. fine corrente — 72 45.
Prestito italiano — 72 50.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1107.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 415.
Id. id. Lombardo-Venete — 553.
Id. id. Austriache — 430.
Id. id. Romane — 417.
Obbligazioni id. id. — 247.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 683.
Credito mobiliare Italiano — 610.

Parigi, 18 agosto.

Dalla *Patrie*. L'Imperatore ritornerà domenica a Parigi; si recherà a Biarritz il 7 settembre.

Lettere da Vienna annunziano che l'arciduca Massimiliano ha l'intenzione di venire in Francia per visitare l'Imperatore; l'arciduchessa Carlotta lo accompagnerebbe.

La *France* crede, che attesa la lontananza dei Sovrani e dei diplomatici dalle capitali, vi sarà un periodo di sosta nelle trattative per la quistione polacca.

L'Imperatore Alessandro inviò al duca di Montebello le proprie congratulazioni in occasione dell'onomastico dell'Imperatore Napoleone.

Il *Temps* dice correr voce di un abboccamento che avrebbe luogo a Baden tra i due Imperatori di Francia e d'Austria.

Francoforte, 18 agosto.

Il Re di Sassonia è partito per Berlino con una lettera sottoscritta da tutti i Sovrani con la quale essi invitano il Re di Prussia a recarsi a Francoforte.

Vienna, 19 agosto.

La *Presse* annunzia che l'insurrezione va rinforzandosi nella Podlachia e nei governi di Augustow e di Plock. I paesani corrono in massa ad unirsi agl'insorti.

Francoforte, 19 agosto.

Granville e Rechberg hanno frequenti colloqui.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

19 agosto 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. matt. in c. 72 30 25 20 40 15 25 30 — corso legale 72 25 — in liq. 72 30 32 1|2 30 40 pel 31 agosto, 72 60 65 67 1|2 p. 30 settembre.

Certificati. C. d. m. in c. 72 60.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liquidazione 1854 1855 1857 pel 31 agosto, 1857 50 pel 30 settembre.

BORSA DI NAPOLI — 18 agosto 1862.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 71 90 chiusa a 71 90.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50 chiusa a 44 50.
Prestito Italiano, aperta a 72 25 chiusa a 72 25.

BORSA DI PARIGI — 18 agosto 1862.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 1|8	93 2|8
3 0|0 Francese	»	67 45	67 65
5 0|0 Italiano	»	72 30	72 45
Certificati del nuovo prestito	»	72 50	72 70
Az. del credito mobiliare Ital.	»	605 »	610 »
Id. Francese	»	1092 »	1107 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	416 »	415 »
Lombarde	»	552 »	553 »
Romane	»	413 »	416 »

AVVISO

È uscito l'Annuario del Ministero delle Finanze per il 1863, un volume di pagine 816. Si vende al prezzo di lire cinque presso le Stamperie Reali di Torino e di Milano.

Contro il pagamento di detto prezzo di lire cinque e relativa spesa di posta viene spedito franco di porto in Provincia. — Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale alle predette Stamperie.

---

puto fatto sulle basi che avete detto, quali somme d'anni si sono ottenute.

Giuseppe. Nel fare il suo calcolo, il signor Morlot ha dovuto darsi carico d'una circostanza che non vi ho ancora accennato, ed è che nel 1710 si costrussero certe dighe, le quali avendo respinto il torrente alquanto da un lato, verso la sua destra sponda, sul fianco settentrionale del cono, le alluvioni si sono concentrate da quella parte, e vi hanno d'allora in poi innalzato di molto la superficie del suolo, mentrechè esse non potevano più toccare il versante meridionale del cono.

« Ma il sig. Morlot, non solo tutte quelle profondità dei tre strati, che abbiamo viste, le ha misurate sul fianco meridionale del cono, dove non ha avuto effetto l'azione delle dighe, ma di più, per tema d'essere tacciato d'esagerazione, ha voluto tenere conto di quest'effetto, deducendo dalla somma totale tre secoli, il doppio cioè della durata di esse; in seguito di ciò, sulla base che dallo strato romano insù vi sia un'antichità di 13 secoli almeno a 18 al più, considerando che il volume del cono cresce come il cubo del suo raggio, esso trova: — per lo strato dell'età del bronzo, un'antichità da 29 secoli almeno a 42 al più; — per lo strato dell'età della pietra, un'antichità da 47 secoli almeno a 70 al più; — e pel cono totale, un'età da 74 secoli almeno a 110 secoli al più. Nel quale calcolo l'autore stima poter asserire d'essere stato piuttosto al disotto della realtà, che non averla raggiunta.

« Egli è certo, osserva egli poi opportunamente, che ciascuno dei nostri antichi suoli non potrebbero rappresentare la durata totale di ognuna delle età corrispondenti, ma soltanto una porzione qualunque di ciascuna di quelle epoche, un momento più o meno lungo, durante il quale il torrente ha lavorato nel punto centrale del suo cono, senza deviare sui suoi fianchi, dove allora la vegetazione avrebbe potuto prendere piede. La superficie del cono non deve aver presentato il più spesso che un pietrame fra cui crescevano cespugli. Così non si sono notate traccie d'occupazione umana nella ghiaia interposta ai tre strati di antico terriccio. La natura argillosa di questi strati, sembra indicare che devono forse la loro origine a delle inondazioni di una natura eccezionale, formante dei depositi più limacciosi che pietrosi, ciò che avrebbe molto favorito lo sviluppo della vegetazione ed avrebbe in tal maniera invitato l'uomo su quel luogo. »

Giovanni. Da tutte le quali cose si può conchiudere che l'epoca geologica moderna data circa da undici mila anni e che da sette e più mila le nostre Alpi sono abitate da uomini.

Giuseppe. Per l'appunto.

Jo. Badate! Voi vi mettete in contraddizione col computo instituito dai teologi.

Giuseppe. Che importa? Le carte su cui essi fecero i loro conti sono scritte da Dio mediatamente per l'uomo; quelle su cui i geologi fondano i proprii calcoli sono carte scritte immediatamente da Dio nella natura. La parola ha adombrato miticamente la verità agl'ingegni rozzi e deboli dell'umanità bambina; il fatto certificato e conservato negli archivii della natura, Dio non solo permettente ma ispirante, doveva mostrare quella verità medesima luminosa e nella sua realtà, all'intelligenza ricercatrice dell'uomo fatto adulto. Le meraviglie della scienza sono fatte per isvelare le meraviglie della creazione.

VITTORIO BERSEZIO.

FINE.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 24 del corrente mese di agosto, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della esecuzione dei lavori di manutenzione, o di miglioramento, occorrenti nei fabbricati militari marittimi, negli edifizi sanitari, negli ergastoli delle Piazze di Napoli, Castellamare, Nisita, Procida, Pozzuoli, Portici, ed altri fabbricati che siano per dipendere dal suenunciato Dipartimento, per la somma presuntiva di L. 330,000.

L'impresa avrà principio dal giorno in cui sarà partecipata l'approvazione del contratto, e terminerà a tutto l'anno 1865.

Le condizioni d'appalto, e l'elenco generale dei prezzi relativi, sono visibili nella sala sovraindicata.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. Così ristretti i termini per disposizione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti devono giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte; quale attestato dovrà essere di data non anteriore di sei mesi, certificante che l'aspirante abbia dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o numerario, o titoli del Debito Pubblico al portatore, o fedi di credito spendibili, o viglietti della Banca Nazionale, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Napoli, li 11 agosto 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
MICHELE DI STEFANO.

3387

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

Si notifica al pubblico che alle ore 10 antim. di mercoledì 26 agosto corrente si procederà in quest'ufficio ai pubblici incanti per il seguente

Appalto della provvista di commestibili e combustibili alla Casa di Custodia detta LA GENERALA, in questa città, durante il triennio 1864-65-66, in 9 distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti	Generi		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	10000	» 40	4000	25000
	Pane pei ditenuti sani	»	70000	» 30	21000	
2	Carne di vitello o vaccina	»	1500	1 30	1950	7450
	Carne di bue o manzo	»	5500	1 »	5500	
3	Vino rosso	Ettol.	60	40 »	2400	2880
	Aceto	»	12	40 »	480	
4	Riso	Chil.	10500	» 45	4725	5950
	Fagiuoli	»	3500	» 35	1225	
5	Paste di 1.a qualità	»	1600	» 65	1040	4995
	Paste di 2.a qualità	»	7000	» 55	3850	
	Semolino	»	175	» 60	105	
6	Patate	»	10000	» 12	1200	1200
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	20	20 »	400	3120
	Olio d'olivo per illuminazione	»	160	17 »	2720	
8	Burro	Chil.	700	2 »	1400	3318
	Lardo	»	1000	2 »	2000	
	Cacio	»	80	1 85	148	
9	Legna d'essenza forte	Mir.	10000	» 40	4000	5990
	Ceppi id.	»	1000	» 40	400	
	Carbone	»	100	1 25	125	
	Paglia	»	400	» 75	300	
	Foglie di grano turco	»	800	1 »	800	
	Fieno maggiengo	»	365	1 »	365	

Il deliberamento avrà luogo all'estinzione della candela vergine a favore del miglior offerente. Le offerte in ribasso non potranno essere minori di centesimi *venticinque* per ogni 100 lire.

Gli accorrenti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima depositare a mani del segretario capo una somma pari al ventesimo dell'importare del lotto per cui intendono far partito. Detto deposito sarà immediatamente restituito a quelli che non saranno rimasti deliberatari.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo od altro ai rispettivi prezzi di deliberamento è fissato a giorni 15, e scadrà al mezzodì di giovedì, 10 settembre prossimo.

Nel termine di otto giorni successivi al definitivo deliberamento, dovrà il deliberatario passare regolare atto di sottomissione, e presentare un fideiussore ed un approbatore, o prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della sua impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico, o deposito d'ugual somma nella cassa dei depositi.

Inoltre dovranno l'appaltatore ed i suoi fideiussori eleggere domicilio legale in questa città.

Il pagamento delle provviste avrà luogo alla fine d'ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei relativi prezzi del contratto, e dedotto il ribasso d'asta.

Detto appalto è soggetto alle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero dell'interno il 29 maggio 1863, visibile in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Si osserveranno inoltre le norme di cui al titolo III del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.

Le spese tutte d'incanti, contratto, copie, carta da bollo, ecc., sono a carico degli appaltatori, salvo quelle della registrazione che seguirà gratis.

Torino, 5 agosto 1863.

Il segretario capo G. BOBBIO.

3366

MINISTERO
di Grazia e Giustizia e dei Culti

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nei giorni 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27 e 28 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, nell'Ufficio della Prefettura di Macerata, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti dei beni rurali provenienti dalla Collegiata di Morrovalle, e dai Monasteri di S. Lorenzo in Macerata, Santa Maria in Loreto e S. Marco in Osimo, descritti nella relazione di perizia dell'agrimensore Prosperi in data 5 ottobre 1862, in 89 lotti, in base al prezzo, a ciascun lotto fissato dalla detta perizia, ed ascendente in complesso a L. 737,688 18.

La perizia anzidetta ed i capitoli d'oneri sono visibili nell'Ufficio di Prefettura di Macerata.

3586

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Nella segreteria della Società, aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8 alle 10, e dal tocco alle tre, previa consegna delle rispettive ricevute, si fa la distribuzione dei titoli definitivi del prestito di L. 120 mila per l'erezione dell'edificio ora compiuto.

3183 *Il Dirett. Segr.* LUIGI ROCCA.

AVVISO

Con atto 14 volgente agosto, ricevuto Boglione, l'avvocato Michele Ballari si rese consolidatario delle eredità dismesse dal di lui padre causidico capo Vittorio Ballari, e dalla costui moglie in seconde nozze, Teresa Martin, deceduti in questa città, il primo il 17 marzo 1861, e l'altra addì 1 luglio prossimo passato.

Torino, 18 agosto 1863.

3558 Rossi sost. Rol.

REGNO D'ITALIA
PREFETTURA DI PARMA

Avviso d'Asta

per l'appalto dei viveri e combustibili occorrenti per la Casa di Forza in Parma

A seguito dell'incarico avuto col dispaccio del 4 andante mese, n. 9667-766 del Ministero dell'Interno,

Si fa noto:

Che addì 24 agosto volgente alle ore 10 antimeridiane, negli uffizi di questa Prefettura davanti all'illustrissimo signor Prefetto e coll'assistenza del signor Direttore delle carceri di Parma, si procederà all'incanto per dare ad appalto la somministranza in natura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di Forza in Parma durante il biennio 1864-1865.

Le provviste all'uopo necessarie per ciascun anno sono distinte nei nove lotti indicati nel seguente quadro:

Lotti	Generi		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Kilogr.	19931 694	» 38	7574 04	61344 47
	Pane pei detenuti sani	»	199149 750	» 27	53770 43	
2	Carne di vitello o vaccina	»	3018 402	1 05	3169 32	16266 53
	Carne di bue o manzo	»	11906 550	1 10	13097 21	
3	Vino rosso	Ettol.	15266 250	33 »	5037 86	5478 14
	Aceto	»	880 560	50 »	440 28	
4	Riso	Kilogr.	24561 658	» 40	9824 66	16907 07
	Fagiuoli	»	20235 460	» 35	7082 41	
5	Paste di 1.a qualità	»	2521 088	» 60	1512 65	7936 67
	Paste di 2.a qualità	»	15370 350	» 40	6148 14	
	Semolino	»	459 800	» 60	275 88	
	Farina di grano turco					
6	Patate	»	3513 750	» 20	708 75	6515 84
	Rape	»	29035 411	» 20	5807 09	
	Erbaggi	»				
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	206 332	23 80	491 12	4307 54
	Olio d'olivo per illuminazione	»	2262 600	17 »	3816 42	
8	Burro	Kilogr.	358 903	1 96	703 45	5107 42
	Strutto					
	Lardo	»	2454 542	1 75	4295 45	
	Cacio	»	56 520	1 92	108 52	
9	Legna di essenza forte	Mir.	17010 »	» 32	5443 20	7572 60
	Ceppi id.					
	Carbone	»	439 2	» 75	329 40	
	Paglia	»	2340 »	» 50	1170 »	
	Foglie di grano turco	»	1260 »	» 50	630 »	
						131466 28

NB. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare L. 2000 pel lotto primo; L. 800 pel secondo; L. 400 pel terzo; L. 800 pel quarto; L. 700 pel quinto; L. 500 pel sesto; L. 300 pel settimo; L. 400 per l'ottavo; L. 600 pel nono.

Si terrà una distinta licitazione per ogni lotto giusta la progressione e composizione dei medesimi apparente dal suddetto quadro.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo di unità di peso, numero e misura determinata per cadaun lotto dal quadro stesso, e il deliberamento avrà luogo all'estinzione di candela vergine, a favore di quello fra gli accorrenti che, sottomettendosi all'osservanza dei capitoli generali e speciali dell'appalto, avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato come sovra per ciascun lotto, salvo la diminuzione del ventesimo per la quale verrà messo in corso un termine con apposito avviso da pubblicarsi.

I pagamenti saranno fatti di trimestre in trimestre.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura dell'incanto depositare la somma indicata qui sopra, e presentare due certificati da rilasciarsi dal sindaco del comune di loro domicilio, comprovanti l'uno la buona condotta, e l'altro la sufficienza dei mezzi propri per soddisfare alle condizioni del contratto.

L'appaltatore, per le obbligazioni che assume, dovrà, all'atto della stipulazione del contratto definitivo, presentare un fideiussore solidario, ed occorrendo un approbatore, notoriamente risponsabili e di gradimento dell'Autorità preposta all'incanto o somministrare altrimenti una cauzione col deposito o in numerario o in cartelle del Debito pubblico corrispondente al sesto del montare della sua impresa.

Esso ed i suoi fideiussori dovranno inoltre fare elezione di domicilio in Parma.

Le spese degl'incanti, di deliberamento, dell'atto di sottomissione con cauzione, ed ogni altra inerente al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Il contratto d'appalto non avrà effetto se non dopo ottenutane la prescritta superiore approvazione. Subordinatamente a questa clausola l'appalto avrà principio al primo giorno del p. v. anno, e continuerà pel periodo di tempo sovra indicato.

Il capitolato regolatore dell'appalto trovasi esposto a comodo di chiunque presso la segreteria di questa Prefettura in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Il contratto non dà luogo a spesa di registro.

Per tutto il resto si osserveranno le prescrizioni del regolamento approvato col R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.

Parma, 6 agosto 1863.

Il Segretario capo CAPELLA.

3365

PONTE MARIA TERESA

Numeri delle Azioni estratte il 12 agosto per essere rimborsate a L. 500 caduna:

Num. 333, 51, 246, 320, 57, 230, 486, 93, 338, 32.

Azioni estratte anteriormente e non ancora presentate al rimborso

Num. 190 estratta il 12 agosto 1860
» 222 225 » 20 » 1861
» 318 224 » » » 1862
» 291 301 231 » 20 febb. 1863

3315

DA VENDERE

Ampio FABBRICATO detto *dell'Aurora*, fuori di Porta Milano (già P. Lazzo), proprio dei fratelli Larghi di Vercelli, con terreno fabbricabile in attiguità. — Per le informazioni ed offerte dirigersi al sig. causidico Cario Vayra, via Bottero, n. 25. — 3330

3577 **CITAZIONE**

Satragno Luigi usciere presso la regia giudicatura di Torino, sezione Monviso, con suo atto di citazione delli 17 corrente agosto, citò ad instanza del signor Aprà Lorenzo domiciliato a Torino, il signor Gaetano Surrentino già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il signor presidente giudice di Torino, sezione Monviso, alle ore 9 di mattina delli 22 corrente agosto, per ivi vedersi far luogo alla di lui condanna al pagamento a favore del detto Lorenzo Aprà della somma di L. 307, portate da scrittura 2 settembre 1862, cogli interessi e spese.

Torino, 18 agosto 1863.

Aprà Lorenzo.

3565 **CITAZIONE**

Con atto 19 agosto 1863 dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, Florio, venne ad instanza del signor Samuel Vita Foa negoziante e proprietario, domiciliato in Torino, citato il signor Paolo Sciandra, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire avanti la giudicatura mandamentale di Torino, sezione Borgo Nuovo, alle ore 8 mattutine del giorno 22 corrente agosto per ivi vedersi condannato al pagamento a favore del Foa, della somma di L. 765 portata da pagherò 9 aprile 1863 ed interessi dal giorno del protesto decorsi e decorrendi, spese del protesto stesso, a pena dell'esecuzione con sentenza provvisoriamente esecutoria, coi danni e spese.

Torino, 18 agosto 1863.

Cesare Scotta p. c.

3575 **NOTIFICANZA**

Il signor Giuseppe Cotella di Salassa sottotenente nel 5 reggimento Granatieri di Napoli, unitamente a monsignor Domenico, ed al sacerdote Gioachino fratelli Cerri, ricorreva al ministero di grazia e giustizia onde venire autorizzato per grazia sovrana ed aggiungere al proprio cognome quello di Cerri, ed a chiamarsi così in avvenire Cerri-Cotella, e S. E. il guardasigilli ministro della giustizia, con suo decreto 5 agosto corrente autorizzò l'inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno, prevista dall'art. 2 delle regie patenti 16 agosto 1814.

Torino, 19 agosto 1863.

E. Rossi sost. Rodella.

3563 **CITAZIONE**

Con atto 12 agosto 1863 dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Luigi Bergamasco, venne sull'instanza delli Maria Milano, Giovanni Battista e Giuseppe madre e figli Bertone, domiciliati a Trofarello, citato il Domenico Rossi incisore, già domiciliato in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria fra il termine di giorni 10 avanti il lodato tribunale per vedersi condannare al pagamento a titolo d'indennità di L. 2113 10 od in quell'altra da accertarsi.

Torino, 17 agosto 1863.

Badano sost. Martini proc.

3333 **NOTIFICANZA**

A termini della legge 17 aprile 1839, il sottoscritto dichiara di aver cessato dall'ufficio di procuratore capo.

Mondovì, 17 febbraio 1863.

Strolengo Giuseppe Antonio caus.

3569 **ATTO DI PIGNORAMENTO**
a mani terze.

Con atto dell'usciere Rabagliati Giovanni presso la giudicatura di Paesana, delli 11 corrente, seguito ad instanza di Bonetto Antonio fu Michele, vennero oppignorati a pregiudicio di Savio Bartolomeo fu Marco, nato e domiciliato già a Paesana ed ora di domicilio, residenza e dimora, ignoti, ogni e qualunque somma esistente a mani delli Douetto Giacomo fu Giuseppe e Gili Michele fu Giacomo, tutti di Paesana, fino alla concorrente di L. 248 cent. 33, interessi e spese portate da atto di comando 5 agosto corrente, con citazione a tutti quali avanti, a comparire nanti il signor giudice di Paesana all'udienza delli 20 andante per tutti gli effetti voluti dal codice di procedura civile.

Paesana, 17 agosto 1863.

Rabagliati Gio usciere.

3579 **NOTIFICANZA**

Li sottoscritti notificano che sino dal giorno 26 luglio 1863, il signor Giuseppe Velati fu Francesco, nato a Castelletto sopra Ticino, e domiciliato in Milano, cessò di essere socio solidario e risponsabile della società in accomandita sotto il nome Ercole Maffioretti e soci per lo stabilimento ed esercizio di una cartiera meccanica in territorio di Crusinallo presso Omegna, circondario di Pallanza.

Omegna, 16 agosto 1863.

Giuseppe Velati
Ercole Maffioretti.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.